DOI: 10.1400/300408

In questo numero

Paolo Mancini

Fin dal primo numero, l'interdisciplinarietà ha costituito uno dei caposaldi di «Etica pubblica. Studi su legalità e partecipazione». Questo nuovo numero, dedicato al tema del whistleblowing, lo conferma in pieno. Come dice anche Enrico Carloni nella sua introduzione, sono qui contenuti saggi che aggrediscono il tema in parte nuovo e in parte anche molto discusso del whistleblowing da diverse prospettive. Se la prospettiva giuridica ovviamente prevale, ci sono però altri contributi che arricchiscono e completano l'analisi di questa pratica che dovrebbe contribuire alla lotta alla corruzione e all'inefficienza. Ad esempio le problematiche psicologiche e sociali che accompagnano il whistleblowing all'interno delle istituzioni sono affrontate nel saggio di Pacilli. Proprio perché si è di fronte a qualcosa che si conosce poco o per niente, è necessario scandagliare tutti o quasi tutti gli aspetti di una nuova pratica che può aiutare a contrastare in tutta Europa pratiche illegali. E quindi c'è qui anche la nostra, tradizionale prospettiva comparativa dal momento che ci si trova di fronte ad una nuova figura giuridica introdotta anche grazie all'intervento delle istituzioni europee. E quindi lo sguardo comparativo, presente ad esempio nel saggio di Parisi e Tambasco, costituisce un'altra delle ricchezze peculiari di questa rivista.

Nella sezione letti e riletti, Francesca Rispoli arricchisce ulteriormente il tema del whistleblowing con una lunga rilettura dei diversi saggi che secondo diverse chiavi di lettura hanno affrontato questo tema.

Questo numero di «Etica pubblica. Studi su legalità e partecipazione» si conclude infine con un saggio di Alessia Valongo sul gender che era stato presentato al seminario che nel 2022 ha concluso l'attività del progetto Lepa all'interno del quale è nata «Etica pubblica. Studi su legalità e partecipazione».